

L'inchiesta

Il produttore cinematografico tira in ballo anche Urbani nella trattativa del film "Cavalcando l'oceano"

Mediatrade, le rivelazioni di Sardi

"Così il Cavaliere trattava i diritti"

EMILIO RANDACIO

MILANO — Quando c'era, da «sbloccare» un contratto, trattare i termini economici dei diritti delle major americane, Silvio Berlusconi scendeva in campo personalmente. Anche se rivestiva la carica di presidente del Consiglio, o era a capo dell'opposizione, all'interno di Mediaset, non c'era affare importante che non passasse il vaglio del «Dottore».

A raccontare alla procura nuovi dettagli sul ruolo del Cavaliere è il produttore cinematografico Silvio Sardi, ascoltato a verbale mercoledì scorso dai pm Fabio De Pasquale e Sergio Spadaro. Classe 1962, milanese di nascita, dagli anni '90 è un produttore di una società con sede a Miami. Ora ai magistrati svela i dettagli su trattative da centinaia di migliaia di dollari che avrebbero seguito strade oscure, non rispettando le sacre leggi del profitto. Come quando, tra il 2000 e il 2001, la società statunitense di Sardi tenta di piazzare sul mercato il film "Cavalcando l'Oceano", fresco vincitore del Festival di Los Angeles. «Tramite una società gestita da Ida Di Benedetto, la Dryas cinematografica di Roma, avevamo la possibilità di vendere i titoli a Mediaset». Il contatto con il mercato italiano di Sardi, «mi informò che aveva parlato con la Di Benedetto per concretizzare la vendita e che la stessa aveva interessato l'allora ministro Urbani (Giuliano, fondatore di Forza Italia, fino al 2005 ministro dei Beni Culturali, poi passato nel Cda Rai e compagno proprio dell'attrice Di Benedetto, ndr), al fine di finalizzare l'accordo con Mediaset». Seguendo questo canovaccio, da due giorni negli atti dell'udienza preliminare Mediatrade in cui è

imputato anche Silvio Berlusconi, la «spintarella» invocata dalla Di Benedetto avrebbe sortito gli esiti sperati. «Urbani — insiste Sardi — aveva interessato direttamente Silvio Berlusconi per sollecitare la chiusura dell'accordo in questione». Magicamente, addirittura poche ore dopo, l'accordo si chiude, «quando Roberto Pace, direttore generale Mediaset, firmò l'accordo».

Un mondo fruttuoso quello dei diritti televisivi, visto che il testimone ricorda come "Cavalcando l'Oceano", «rivenduto al gruppo Mediaset a 600 milioni di lire era stato da me acquistato a 85 mila dollari (all'epoca circa 100 milioni di lire)». Su questa trattativa, aggiunge Sardi, «confermo di aver saputo che c'è stato un intervento di Berlusconi». Sempre il suo contatto italiano gli avrebbe riferito «che era stato sollecitato da Urbani a intervenire per il buon esito della vendita da Dryasa Mediatrade». Sardi, tagliato fuori agli inizi del 2001 dagli acquisti del gruppo Mediaset, ricorda anche un incontro con Marcello Dell'Utri. «Io mi lamentavo della difficoltà di avere rapporti con Mediaset e dei problemi che mi aveva creato Lorenzo (Daniele, ex capo acquisti diritti del gruppo, ndr). Dell'Utri mi disse testualmente che Lorenzo era un "intoccabile" e che era meglio che rinunciassi alle mie ambizioni di fare affari con Mediaset».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Mi lamentai con Dell'Utri e mi disse che era meglio che rinunciassi alle mie ambizioni"

